

Raccolta rifiuti, il futuro è il bidone con il Gps?

L'esempio di Ponte nelle Alpi: con l'hi-tech la differenziata sale al 90 per cento

BUSSOLENO - Non è stato il polivalente delle grandi occasioni ma ha comunque radunato un buon pubblico l'incontro organizzato, sabato pomeriggio, da "Bussoleno provaci" all'interno del "Grande cortile 2012" su rifiuti e raccolta differenziata. Un incontro durato diverse ore, che ha sviscerato nei particolari la tematica anche grazie alla presenza di un assessore del comune più "riciclone" d'Italia, Ponte nelle Alpi. Accanto a Ezio Orzes, sul palco c'erano il presidente di Aysel, Fabrizio Zandonatti, il sindaco di Villarfocechiardo, Emilio Chiaberto, e Luigi Casel, del gruppo "Bussoleno provaci".

«Crediamo che la raccolta rifiuti sia un tema importante - ha esordito Casel - anche perchè è una delle voci maggiori tra i costi delle pubbliche amministrazioni. Sarebbe bello, da qui, partire per un percorso in grado di aiutare anche questo territorio a migliorare e raggiungere i risultati di Ponte nelle Alpi. Per non fermarci alle chiacchiere ma dare uno spunto positivo».

La relazione di Orzes ha seguito l'intervento di Casel. Una relazione che ha messo in evidenza i risultati del piccolo comune del bellunese, passato nel 2006 in poco più di sei mesi dal 23 all'80 per cento di raccolta differenziata per poi giungere lo scorso anno all'88 per cento con punte del 90 per cento e oltre. La raccolta rifiuti è stata affidata a una società in house completamente pubblica che effettua una raccolta porta a porta spinta con identificazione nominale e georeferenziazione di ciascun cassonetto. In modo che ogni utente spende per ciò che butta nell'indifferenziato. Ciò che viene differenziato, invece, finisce in piattaforme specializzate e ha una percentuale di impurezza talmente

bassa da potersi considerare quasi una materia prima. *«Siamo passati da una produzione pro capite di rifiuti indifferenziati di 250kg nel 2006 agli attuali 29kg - ha dettagliato l'assessore bellunese - Nel 2006 spendevamo 475mila euro per conferire in discarica. Oggi spendiamo 48mila euro. Adesso lavoriamo per abbassare ancora questa percentuale perchè il 60 per cento di ciò che arriva in discarica, in qualche modo, potrebbe ancora essere differenziabile. Di ciò che rimane deve farsi carico il mondo*

della produzione».

Zandonatti ha voluto evidenziare la situazione della valle di Susa, che vede una raccolta rifiuti di bacino su 37 comuni e una «diversa motivazione, rispetto al comune bellunese, delle amministrazioni e dei cittadini». Qui si raggiunge appena il 50 per cento di differenziata e solo i comuni più grandi hanno il porta a porta. *«La percentuale di rifiuti indifferenziati destinata allo smaltimento dovrà essere smaltita nell'inceneritore - ha detto Zandonatti - Questo, però, non incide*

sulla percentuale di recupero, di differenziata. Pertanto, di fatto, non esiste un limite e si potrebbe arrivare a percentuali alte di differenziata anche qui. Un'altra differenza è che a Ponte nelle Alpi hanno una società di scopo. Qui, invece, abbiamo una multiutility che si occupa di molte cose, oltre che della raccolta rifiuti, e c'è una grande differenza». Il dibattito che ne è seguito ha cercato di dare nuovi spunti e nuove risposte, sempre con l'obiettivo di essere propositivo. **Paola Meinardi**

